

posuit in carcerem propter Herodiadem uxorem fratris sui. ⁴Dicebat enim illi Ioannes: Non licet tibi habere eam. ⁵Et volens illum occidere, timuit populum: quia sicut prophetam eum habebant.

⁶Die autem natalis Herodis saltavit filia Herodiadis in medio, et placuit Herodi. ⁷Unde cum iuramento pollicitus est ei dare quodcumque postulasset ab eo. ⁸At illa prae-monita a matre sua, Da mihi, inquit, hic in disco caput Ioannis Baptistae. ⁹Et contristatus est rex: propter iuramentum autem, et eos, qui pariter recumbebant, iussit dari. ¹⁰Misitque et decollavit Ioannem in carcere. ¹¹Et allatum est caput eius in disco, et datum est puellae, et attulit matri suae. ¹²Et accedentes discipuli eius, tulerunt corpus eius, et sepelierunt illud: et venientes nuntiaverunt Iesu.

¹³Quod cum audisset Iesus, secessit inde in navicula, in locum desertum seorsum: et cum audissent turbae, secutae sunt eum

prendere e legare Giovanni, l'aveva posto in prigione a causa di Erodiade moglie di suo fratello. ⁴Perchè Giovanni gli diceva: Non ti è permesso di tenere costei. ⁵E volendo farlo morire, ebbe paura del popolo: perchè lo tenevano per un profeta.

⁶Ma nel giorno natalizio di Erode, la figliuola di Erodiade ballò in mezzo, e piacque a Erode. ⁷Onde promise con giuramento di darle qualunque cosa gli avesse domandato. ⁸Ed ella prevenuta dalla madre: Dammi qui, gli disse, in un bacile la testa di Giovanni Battista. ⁹Si rattristò il re: ma a causa del giuramento e dei convitati comandò che le fosse data. ¹⁰E mandò a decapitare Giovanni nella prigione. ¹¹E fu portata in un bacile la testa di lui, e data alla fanciulla, e questa la presentò a sua madre. ¹²E andarono i discepoli di lui a prendere il suo corpo, e lo seppellirono: e si portarono a darne la nuova a Gesù.

¹³Udito ciò Gesù, se ne andò in barca ad un luogo appartato e deserto: il che saputo dalle turbe gli tennero dietro a piedi!

⁶ Inf. 21, 26. ¹³ Marc. 6, 31; Luc. 9, 10; Joan. 6, 1.

e solide mura. La fortezza era stata costrutta da Alessandro figlio di Ircano I.

A causa di Erodiade. Erodiade era figlia di Aristobulo (figlio di Erode il Grande e di Mariamme l'Asmonea) e di Berenice, era perciò nipote dello stesso Erode Antipa.

Moglie di suo fratello. Il testo greco aggiunge il nome *Filippo*, e l'aggiunta va ritenuta come autentica. Questo Erode Filippo (distinto dal tetrarca Filippo altro figlio di Erode v. Luc. III, 1 e ss.) era figlio di Erode il Grande e di Mariamme (non l'Asmonea) e quindi fratello per parte di padre di Erode Antipa. Fu diseredato dal padre, e perciò non ebbe parte alcuna nella divisione del regno, ma visse come semplice privato. Aveva tolto in moglie la sua nipote Erodiade, dalla quale ebbe una figlia detta Salomè.

Erode Antipa suo fratello nel recarsi a Roma si fermò presso di lui, e ne sedusse la moglie Erodiade, ambiziosa e avida di maggiori ricchezze e di più grandi onori, e al suo ritorno la prese con sé nel suo regno.

4. Non ti è permesso di tenere costei. Anche prescindendo dall'adulterio, la legge di Mosè (Lev. XVIII, 16, 20) proibiva di sposare la moglie del proprio fratello, ancorchè fosse divorziata.

5. Volendo farlo morire. Erode temeva Giovanni, e perchè lo sapeva uomo giusto e santo (v. Mar. VI, 19, 20), e più ancora perchè il popolo era tutto per lui, e lo venerava come profeta. Egli perciò resistette parecchio tempo alle sollecitazioni di Erodiade, che ne chiedeva la morte.

6. La figliuola di Erodiade, cioè Salomè, figlia di Erode Filippo legittimo sposo di Erodiade. Andò sposa dapprima a Filippo tetrarca della Tracnide, e poi in seconde nozze a Aristobulo re di Calcide.

Ballò in mezzo, vale a dire in mezzo della sala del convito fece una di quelle danze, accompa-



Fig. 20.
Danzatrice.
(Pittura greca).

gnate da gesti e movimenti lascivi e inverecondi, di cui dilettavasi lo scostumato Erode.

7. Pieno di vino e acciecatato dalla passione fa un giuramento da pazzo.

8. Prevenuta, ecc., S. Marco VI, 24, dice espressamente che andò prima a consigliarsi colla madre Erodiade. *Dammi qui.* Non gli lascia neppure il tempo di riflettere a ciò che sta per concedere. *In un bacile,* uno di quei piatti in cui si servivano le vivande.

9. Erode in fondo amava Giovanni; ma la sua tristezza fu forse causata dal timore di qualche tumulto del popolo.

10. Mandò a decapitare, ecc., Da ciò si arguisce che il convito dovette aver luogo a Macheronte, dove Giovanni stava rinchiuso in carcere.

13. Gesù si trovava allora nei dintorni di Cafarnao. Il luogo appartato e deserto dove andò,